

fondazione elpis



Bilancio Sociale
2025

Indice

Dati societari

Nome dell'Ente: Fondazione Elpis ETS
Forma giuridica: Fondazione
Codice fiscale: 97872220153
Partita Iva: 12591040964
Qualificazione ai sensi del codice del Terzo settore:
Fondazione Ente del Terzo settore iscritta nella categoria g) Altri Enti del Terzo settore del RUNTS n. rep. 35255
Indirizzo Sede sociale: Via. G.B. Pirelli 19, 20124 Milano
Indirizzo Sedi: Via A. Lamarmora 26 - Via Orti 25, 20122 Milano
Aree territoriali di attività: Italia

Il Bilancio Sociale di Fondazione Elpis al 31.12.2025 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 15 giugno 2026.

In copertina a sinistra:
Vica Pacheco, *Rana Güiro*, Bagnara di Romagna (RA), Emilia-Romagna
Aymen Mbarki, *Il versetto del mare*, dettaglio, Sammichele di Bari (BA), Puglia
A destra:
Anna III, *CEASELESS CARE*, Simeri Crichi (CZ), Calabria

	Lettera della Presidente	5
01.	Identità di Fondazione Elpis	6
	La storia	8
	I nostri spazi	10
	Mission e valori	12
	Attività	13
02.	Le iniziative 2025	14
	Mostre e progetti	16
	Atelier Elpis	34
	Public Program ed eventi collaterali	42
	Collaborazioni speciali	50
	Highlights 2025	52
03.	Struttura organizzativa, governance e gestione	54
	Sistema di governo e controllo	56
	Struttura organizzativa	58
	Stakeholders	59
04.	Situazione economico finanziaria	60
	Stato Patrimoniale	61
	Rendiconto Gestionale	64
05.	Metodologia adottata per la redazione del Bilancio Sociale	66
06.	Relazione dell’Organo di Controllo	70



Lettera della Presidente

Nei primi mesi del 2025 abbiamo fatto un grande lavoro di analisi e approfondimento della nostra progettualità e, nel ridefinire la nostra rotta, abbiamo implementato la riorganizzazione della nostra squadra di lavoro.

Oggi Fondazione Elpis è a tutti gli effetti una istituzione culturale italiana caratterizzata da un'identità forte e da una progettualità molto articolata.

Nel 2025 abbiamo tracciato il percorso di crescita della Fondazione grazie all'eccellente lavoro di tutta la squadra che ci ha portato alla definizione di una visione condivisa per il futuro.

Oggi la nostra organizzazione ha ruoli ben chiari e responsabilità precise accogliendo capacità nuove per potenziare la quantità e qualità delle nuove proposte culturali. Ma la crescita non è stata solo nelle persone; abbiamo anche ampliato i nostri spazi con la creazione di una gamma più ampia di attività artistiche, sempre improntate alla sperimentazione e all'ascolto.

All'inizio di maggio abbiamo inaugurato in **Lavanderia** l'esposizione dei primi 5 anni di attività di **Una Boccata d'Arte**, *Dove non sono mai stato, là sono. Una Boccata d'Arte: 5 anni, 100 borghi, 100 artisti*.

Grazie all'entusiasmo dei curatori regionali di *Una Boccata d'Arte*, è stato possibile far viaggiare la mostra, portandola alle Manifatture Tabacchi di Firenze, con il titolo *Paesi miei. Storie e gesti da una Boccata d'Arte*. Queste due mostre sono state fondamentali per far conoscere ad un pubblico più ampio il nostro progetto più importante e unico nel panorama culturale italiano, in cui il dialogo tra artisti e piccoli centri del nostro territorio è determinante nello sviluppo dell'opera site-specific.

Il 28 giugno abbiamo inaugurato la sesta edizione di *Una Boccata d'Arte*, che ha promosso interventi dalla spiccata valenza partecipativa e ambientale, in alcuni casi con opere pensate per restare come segni permanenti nei territori.

I progetti si sono sviluppati grazie a ricerche approfondite sul campo e alla mediazione dei curatori regionali. Abbiamo potuto assistere a interazioni sempre più forti tra artisti e abitanti con molteplici forme di partecipazione.

A settembre è stata aperta la **Villa**, una doppia palazzina situata all'interno dello stesso complesso di Lavanderia, destinata a ospitare gli uffici e alcuni spazi dedicati ad attività di ricerca e di partecipazione diretta con il pubblico. L'accesso da Via Orti favorisce un rapporto immediato con i visitatori e facilita la fruizione degli spazi. Dalla Villa si accede facilmente alla Lavanderia attraversando il delizioso e intimo giardino pubblico degli Orti.

Il 2025 ha anche visto la prima esperienza delle residenze d'artista, il nostro **Atelier Elpis**, uno spazio di permanenza in cui artiste e artisti possono fermarsi, abitare, osservare e ascoltare. Qui il lavoro si nutre di archivi, di storie locali, di relazioni con chi abita la città offrendo all'artista un'esperienza in cui il pensiero può aprirsi ed entrare in dialogo con ciò che incontra.

In questo contesto è stata inaugurata, a novembre, la prima mostra di restituzione delle residenze, dal titolo *A te non resta che abitare questo desiderio*, concepita come momento di condivisione pubblica dei processi, delle ricerche e delle relazioni sviluppate durante il periodo di permanenza. La mostra rappresenta una soglia aperta, in cui i materiali, le opere e le esperienze emerse nelle residenze entrano in dialogo con il pubblico e con il territorio che le ha generate.

In conclusione, questo 2025 è stato fondamentale nel porre le basi per la costruzione di una programmazione della Fondazione di respiro più ampio, solida e riconoscibile, pensata per accompagnare il nuovo percorso dei prossimi anni. Un lavoro di orientamento e costruzione che segna un passaggio importante verso una visione più organica e continuativa delle attività future.

Marina Nissim
Presidente Fondazione Elpis

01

Identità di Fondazione Elpis

La storia

Fondata nel 2020 da Marina Nissim, imprenditrice e collezionista, Fondazione Elpis ha come missione il sostegno ai giovani artisti attraverso un programma articolato di mostre, residenze, incontri, laboratori, performance e progetti diffusi e radicati su tutto il territorio nazionale. Con l'obiettivo di esplorare aree e scenari al di fuori dei circuiti tradizionali dell'arte contemporanea, Fondazione Elpis mette in dialogo mondi solo apparentemente distanti, intercettando l'evolversi dei linguaggi espressivi.

Con sede a Milano, nel quartiere di Porta Romana, Fondazione Elpis è un centro dedicato alla sperimentazione e alla ricerca artistica, volto a promuovere modelli di partecipazione e fruizione per un pubblico eterogeneo.

Il suo raggio d'azione va oltre il territorio metropolitano di Milano, attraverso Una Boccata d'Arte, progetto attivo dal 2020 che ogni anno coinvolge 20 artisti e artiste nella creazione di progetti site-specific in 20 borghi italiani – uno per ogni regione – nati dall'incontro diretto con i luoghi e le comunità locali.

Il cuore del progetto è un itinerario culturale che attraversa l'Italia da Nord a Sud, da Est a Ovest, promuovendo l'incontro tra arte, territorio e comunità.

A rendere unica l'iniziativa è il rapporto diretto con i territori e le comunità locali: gli artisti trascorrono un periodo di residenza nel borgo assegnato, durante il quale progettano opere ispirate al contesto, alle storie, ai saperi artigianali e alle energie del luogo. Ne nascono opere inedite che trasformano l'esperienza artistica in un'occasione di incontro e riscoperta reciproca, valorizzando aree spesso lontane dai circuiti tradizionali del turismo e dell'arte contemporanea.

A supportare questo processo Elpis ha sviluppato una rete nazionale di giovani curatori e curatrici che accompagna gli artisti nel percorso, facilitando il dialogo con gli abitanti e le amministrazioni locali. Nel corso dell'anno, viene mantenuto con loro un rapporto continuativo, offrendo strumenti, ascolto e visione per rafforzare legami territoriali e costruire, anno dopo anno, un progetto collettivo, dinamico e partecipato.

Nella sede di Via Lamarmora, inaugurata nell'ottobre del 2022, si concentra una parte importante delle attività espositive. Tra queste una parte significativa è dedicata alle mostre personali di artisti che hanno partecipato a Una Boccata d'Arte. In questo contesto, la sede di Milano si trasforma nell'epicentro urbano di un progetto diffuso, accogliendo e valorizzando il lavoro di alcuni degli artisti coinvolti nelle edizioni passate di Una Boccata d'Arte, creando un ponte tra i territori e il pubblico metropolitano.

Parallelamente, la sede ospita mostre internazionali che ruotano attorno al concetto di regione. La Fondazione diventa così piattaforma per mettere in dialogo aree geografiche poco conosciute e distanti. Attraverso questi progetti espositivi, la Fondazione promuove il dialogo tra contesti spesso distanti e poco conosciuti, mettendo in luce affinità, differenze e narrazioni condivise. L'obiettivo è offrire al pubblico nuove

chiavi di lettura per comprendere le identità regionali in un mondo globalizzato, contribuendo alla diffusione di una cultura più inclusiva e consapevole.

La Fondazione ha aperto nel settembre 2025 una nuova sede con il nome Villa che, oltre ad ospitare i nuovi uffici, si configura come spazio pubblico fruibile, dedicato a laboratori, performance, incontri e mostre di restituzione delle residenze. Si tratta di un luogo di lavoro che assume anche una funzione di apertura e di relazione con il pubblico, pensato per accogliere attività che affiancano e ampliano il programma espositivo.

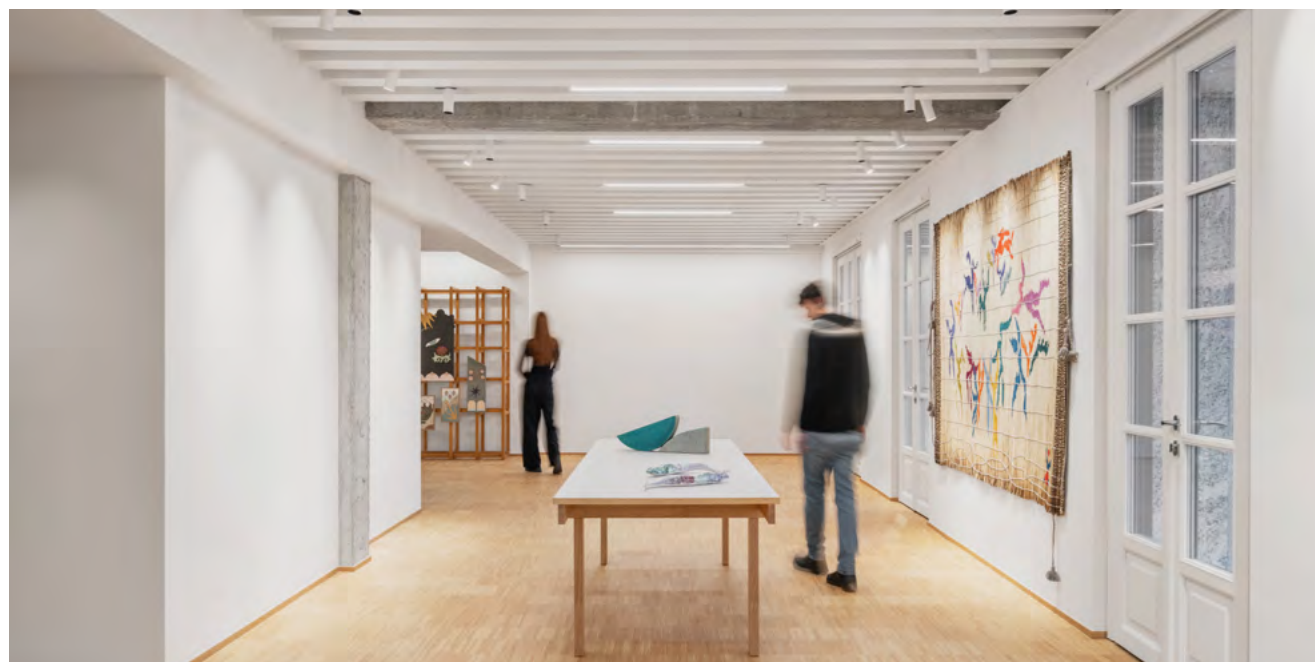
In entrambe le direzioni — dal locale all'internazionale — le sedi milanesi di Fondazione Elpis si configurano come uno spazio di incontro e confronto, dove l'arte diventa strumento di esplorazione, racconto e relazione.

All'interno di questo panorama si inserisce anche la collaborazione continuativa con Threes, nata nell'ambito di Una Boccata d'Arte e sviluppata nel tempo attraverso una serie di progetti artistici che trovano casa anche nelle sedi della Fondazione.

Questa collaborazione dà vita a una programmazione dedicata all'incontro tra suono, performance e arte contemporanea, esplorando linguaggi ibridi e pratiche transdisciplinari che coinvolgono il pubblico in esperienze sensoriali e partecipative.

A fianco di ogni progetto espositivo, Fondazione Elpis propone un ricco public program, composto da incontri, performance, talk e attività didattiche. Questo programma accompagna le mostre offrendo diversi livelli di lettura e di accesso, con l'obiettivo di aprire i contenuti a un pubblico ampio e trasversale, favorendo l'inclusione, il dialogo e la comprensione profonda delle pratiche artistiche presentate.





I nostri spazi



Fondazione Elpis è un'istituzione culturale milanese dalla struttura diffusa. È una costellazione di luoghi, di persone, di esperienze. Una geografia viva, che si muove tra città e borghi, tra centro e margine, tra vicino e lontano.

Al centro del suo lavoro ci sono gli artisti - soprattutto giovani - e la sperimentazione.

Fondazione Elpis nasce per offrire loro tempo, fiducia e libertà: la libertà di immaginare, di provare strade nuove, senza modelli da replicare e senza forme da imporre.

Il trasferimento degli uffici nella sede di via Orti, nella **Villa**, segna un passaggio importante: questo spazio diventa la sede ufficiale della Fondazione. Un luogo di lavoro ma soprattutto luogo pubblico.

Un presidio culturale nel cuore della città, pensato come spazio aperto, attraversabile, abitabile.

Qui Fondazione Elpis pensa, progetta, incontra, costruisce relazioni dove prende forma un racconto che tiene insieme artisti, progetti e territori.

Accanto alla sede istituzionale, la **Lavanderia** è lo spazio dedicato alle mostre: un luogo che conserva la propria memoria industriale e la mette in dialogo con il presente, uno spazio che accoglie e accompagna il lavoro degli artisti.

Le mostre che vi si tengono - anche con uno sguardo verso aree e scene internazionali, dall'Asia centrale ad altri contesti lontani - nascono come occasioni di esplorazione, di confronto, di apertura.

Qui la sperimentazione trova una casa temporanea, senza perdere il legame con il mondo.

Un terzo asse è rappresentato dalle residenze d'artista, che prendono il nome di **Atelier Elpis**, sempre più connesse al progetto Una Boccata d'Arte.

Si tratta di spazi di permanenza in cui l'artista può sostare e attivare un tempo di ascolto e osservazione. Qui il lavoro si sviluppa a partire da archivi, storie locali e relazioni con chi abita i luoghi.

Le residenze sono prima di tutto luoghi di ricerca e di incontro per offrire all'artista un contesto in cui il pensiero possa trasformarsi entrando in dialogo con ciò che incontra.

Il quarto spazio di Fondazione Elpis è diffuso, mobile, attraversabile: è **Una Boccata d'Arte**.

Un progetto nazionale che ogni anno coinvolge venti artisti e venti borghi in tutta Italia.

Un invito a spostare lo sguardo, a uscire dai centri abituali, a portare l'arte contemporanea dove di solito non arriva.

Qui gli artisti sono liberi di interpretare il luogo che incontrano: non lavorano "sopra" un territorio, ma con esso, lasciando che l'opera nasca dall'ascolto, dal dialogo, dalla relazione.

Mission e valori

La Fondazione sostiene la ricerca artistica, incoraggia nuove forme di espressione e attiva relazioni autentiche tra artisti, comunità e luoghi. Ogni progetto nasce con l'intento di generare valore culturale e sociale, contribuendo a costruire un futuro basato sull'ascolto, la creatività e la condivisione.

Fondazione Elpis crede che l'arte abbia un ruolo attivo nella società, generando connessioni profonde, restituendo visibilità a storie minori e stimolando processi di trasformazione collettiva. Per questo, vengono promosse esperienze che si radicano nei territori e nelle memorie locali, creando opportunità per nuove forme di partecipazione e cittadinanza culturale.

Nei contesti urbani e rurali, in luoghi noti o ai margini, Fondazione Elpis agisce per attivare uno scambio vivo tra chi crea, chi guarda e chi abita, sperimentando formati editoriali, installativi e relazionali capaci di raccontare la complessità del presente e stimolare riflessioni sul futuro.

I valori di Fondazione Elpis guidano ogni sua azione, orientando scelte, progetti e relazioni costruite a Milano e nelle altre geografie esplorate.

Artisti - Il talento al centro

Fondazione Elpis crede nel talento come forza generativa e trasformativa. Sostiene artiste e artisti da ogni parte del mondo, con particolare attenzione alle nuove generazioni e a ogni forma di linguaggio. La pluralità degli sguardi è, per la Fondazione, una ricchezza fondamentale.

Opportunità - Spazi di libertà creativa

La Fondazione offre contesti liberi, aperti alla sperimentazione, dove chi crea può esprimersi senza vincoli. Promuovere la libertà creativa significa per la Fondazione favorire una relazione viva tra chi fa arte e chi la incontra.

Dialogo - Ascoltare per costruire insieme

Tutto inizia dall'ascolto. Ogni progetto prende forma nel dialogo con i territori e con le persone che li abitano. Per la Fondazione, l'arte è uno strumento di relazione e costruzione collettiva.

Luoghi - Spazi di incontro e trasformazione

La Fondazione si muove con curiosità tra luoghi noti e meno noti, perché crede che ogni contesto abbia qualcosa da raccontare. Valorizza il patrimonio materiale e immateriale dei territori, attivando nuove connessioni tra persone, storie e geografie.

Attività

Ideazione e realizzazione di:

- Iniziative destinate alla valorizzazione di giovani artiste e artisti, distribuite sul territorio italiano, in borghi lontani dalle più note città turistiche.
- Attività espositive nelle sedi della Fondazione, focalizzate sulla ricerca di artisti provenienti da zone geografiche internazionali poco conosciute.
- Mostre di giovani artisti che hanno partecipato al progetto nei borghi, nelle sedi della Fondazione.
- Attività di public program, performance e spettacoli dal vivo, interventi sonori, in collaborazione con realtà di ricerca specializzate in vari ambiti, dalla musica alla danza alla performance.
- Residenze d'artista, concepite come momenti di ricerca e permanenza nei territori, in dialogo con archivi, comunità locali e contesti specifici.
- Opere editoriali, esito dei progetti nei borghi, che raccontano in forme libere e sperimentali l'esperienza artistica sul territorio.
- Un itinerario culturale diffuso e accessibile tutto l'anno, costituito dalle opere permanenti, rimaste nei borghi, donate o acquisite dalle amministrazioni comunali.

Per ulteriori dettagli si rimanda all'articolo 3 "Scopo e attività" dello statuto.

02

Le iniziative 2025

Mostre e progetti



YOU ARE HERE. Central Asia
A CURA DI DILDA RAMAZAN, AIDA SULOVA
24.10.2024 - 13.04.2025
Numero visitatori: 2192

Frutto di una ricerca sul campo durata oltre un anno, *YOU ARE HERE. Central Asia* ha presentato una vibrante costellazione di visioni artistiche provenienti dall'Asia Centrale, con la curatela di due curatrici centro-asiatiche.

Attraverso linguaggi quali pittura, video, scultura, fotografia, tessuto, installazioni site specific e performance, l'esposizione ha mostrato le opere e la ricerca di 27 artiste e artisti contemporanei nati in Kazakistan, Kirghizistan, Tagikistan e Uzbekistan.



In alto e in basso:
YOU ARE HERE. Central Asia
 Installation Views



DOVE NON SONO MAI STATO, LÀ SONO
UNA BOCCATA D'ARTE: 5 ANNI, 100 BORCHI,
100 ARTISTI - 08.05 - 06.07.2025
Numero visitatori: 810

La mostra *Dove non sono mai stato, là sono* è un racconto dedicato ai primi cinque anni di Una Boccata d'Arte e ha riunito nella sede della Lavanderia una selezione di opere realizzate nel corso delle prime cinque edizioni. Per l'occasione sono state commissionate due opere site-specific agli artisti Simone Carraro e Mattia Pajè, che hanno partecipato alle passate edizioni di Una Boccata d'Arte. L'esposizione ha inoltre incluso un intervento di Atelier Tatanka, studio di progettazione grafica, con base a Bologna, che ha realizzato un'installazione utilizzando le mappe dei 100 borghi e la documentazione fotografica dei 100 progetti realizzati tra il 2020 e il 2024.



In alto e in basso:
Dove non sono mai stato, là sono.
Una boccata d'arte: 5 anni, 100 borghi, 100 artisti
 Installation Views



**UNA BOCCATA D'ARTE SESTA EDIZIONE
DAL 28 GIUGNO AL 28 SETTEMBRE 2025**

Hetty Laycock a Ollomont (AO) in Valle d'Aosta, a cura di Elena Graglia; **Bibi Manavi** a Borgolavezzaro (NO) in Piemonte, a cura di Veronica Botta; **Jim C. Nedd** a Framura (SP) in Liguria, a cura di Mireille Filippini; **Aiko Shimotsuna** a Brunate (CO) in Lombardia, a cura di Edoardo De Cobelli; **Stefano Caimi** a Luserna (TN) in Trentino-Alto Adige, a cura di Valerio Panella; **Giacomo Gerboni** a Tarzo (TV) in Veneto, a cura di Giovanni Giacomo Paolin e Sara Maggioni; **Babau** a Cormons (GO) in Friuli Venezia Giulia, a cura di Marta Oliva; **Vica Pacheco** a Bagnara di Romagna (RA) in Emilia-Romagna, a cura di Sofia Baldi Pighi; **Stella Rochetich** a Pratovecchio Stia (AR) in Toscana, a cura di Gabriele Tosi; **Qeu Meparishvili** a Citerna (PG) in Umbria, a cura di Giovanni Rendina;

Giuseppe Abate a Altidona (FM) nelle Marche, a cura di Matilde Galletti; **Gabriele Ermin** a Oriolo Romano (VT) in Lazio, a cura di Irene Angenica; **Adele Dipasquale** a Roccacaramanico - fraz. di Sant'Eufemia a Maiella (PE) in Abruzzo, a cura di Andrea Croce; **Roberto Cast** a Macchiagodena (IS) in Molise, a cura di Alessia Delli Rocioli; **Tild Greene** a Lustra (SA) in Campania, a cura di Giulia Pollicita; **Aymen Mbarki** a Sammichele di Bari (BA) in Puglia, a cura di VOGA Art Project; **Vaste Programme** a Miglionico (MT) in Basilicata, a cura di Roberta Mansueto; **Anna III** a Simeri Crichi (CZ) in Calabria, a cura di Ehab Halabi Abo Kher; **Nicola Martini** a Custonaci (TP) in Sicilia, a cura di Giulia Monroy; **Sara Persico** a Burcei (SU) in Sardegna, a cura di Anna Pirisi.

A destra:
Vaste Programme, M M M M M M M M KM (inaugurazione)
Miglionico (PZ), Basilicata





In alto a sinistra:
Adele di Pasquale, *L'infestata* (inaugurazione)
Roccamaranico, fraz. di Sant'Eufemia a Maiella (PE) Abruzzo.

In basso a sinistra:
Aymen Mbarki, *Il versetto del mare*,
2025, incisione su plexiglass, ferro, 250×130×5cm
Sammichele di Bari (BA), Puglia

In basso a destra
Stella Rochetich, *Gli alberi non vagano*,
2025, scultura diffusore di profumo su arredo
pubblico inattivo, ceramica invetriata, legno di abete rosso
del casentino, odore (y-decalactone), 70×70×70 cm
Pratovecchio Stia (AR), Toscana.



A sinistra:
Vica Pacheco, *Trompa de flor*,
ceramica, 33x23x23 cm (dettaglio)
Concierto de ranas – Preludio para seres del umbral
Bagnara di Romagna (RA), Emilia-Romagna

In alto a destra:
Giuseppe Abate, *Lu gallu* (inaugurazione)
Altidona (FM), Marche

In basso a destra:
Qeu Meparishvili, *Edicola dei randagi* – *Shrine of the Strays*
(inaugurazione)
Citerna (PG), Umbria

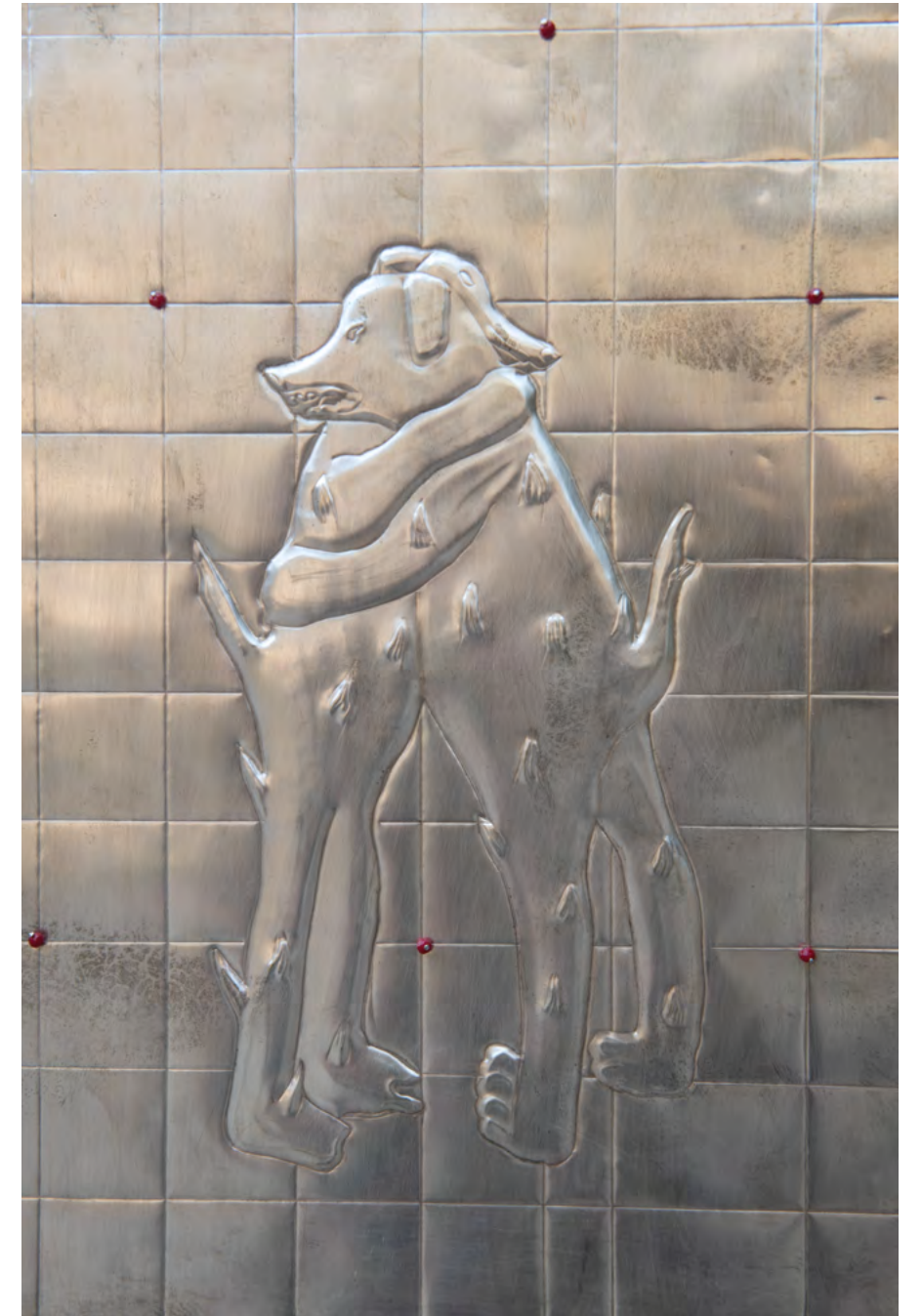




In alto a sinistra:
Roberto Casti, *Partitura per un futuro ritorno (voce)*, (dettaglio)
Macchiagodena (IS), Molise

In basso a sinistra:
Gabriele Ermini, *Il corredo* (dettaglio)
Oriolo Romano (VT), Lazio

A destra:
Qeu Meparishvili, *Edicola dei Randagi – Shrine of the Strays*
(dettaglio)
Citerna (PG), Umbria





In basso a sinistra:
Hetty Laycock, *Nel riflesso della roccia lontana* (dettaglio)
Ollomont (AO), Valle d'Aosta

In alto a destra:
Bibi Manavi, *Flessione Riflesso*,
stampe su tessuto, supporti in legno,
strutture metalliche, dimensioni variabili
Borgolavezzaro (NO), Piemonte

In basso a destra:
Nicola Martini, *MANGIATUTTO* (inaugurazione)
Custonaci (TP), Sicilia





In alto a sinistra:
Babau, *MÉTAsém*, performance musicale (inaugurazione)
Cormons (GO), Friuli Venezia Giulia

In basso a sinistra:
Gabriele Ermini, *Il corredo* (dettaglio)
Oriolo Romano (VT), Lazio

A destra:
Aiko Shimotsuma, *Horseshoe*,
installazione interattiva, vetro, gas plasma, trasformatore,
dimensioni variabili / *Sleeps the lake*
Brunate (CO), Lombardia





**THE FLOWER REQUIEM WHISTLING VASES,
VICA PACHECO - BASEMENT - TERZO
EPISODIO - A CURA DI THREES
13.11.2025 - 01.02.2026
Numero visitatori: 610**

La terza edizione di **Basement** ha presentato l'artista messicana Vica Pacheco. L'artista, che ha partecipato alla sesta edizione di Una Boccata d'Arte, ha proposto un'installazione site specific pensata appositamente per il piano seminterrato della Fondazione. L'opera, composta da una serie di vasi in ceramica modellati in 3D, evoca i ricordi d'infanzia dell'artista, affascinata dall'esistenza effimera. Queste opere acustiche sono ispirate ai richiami degli uccelli: i fischietti imitano infatti il canto di diverse specie e la loro forma irregolare richiama l'anatomia dei vari uccelli piumati.



In alto e in basso:
Vica Pacheco, *The Flower Requiem*
Whistling Vases
Installation Views

Atelier Elpis

PROGRAMMA DI RESIDENZE PER ARTISTI

Il rapporto con il territorio e con il contesto in cui ci si trova è il filo rosso che ha attraversato il lavoro di tutti e quattro gli artisti. Ornella Cardillo, Giuseppe Lo Cascio, Natalya Marconini Falconer e Stella Rochetich sono stati invitati a portare questo approccio dentro la città di Milano, trascorrendo un periodo di circa due mesi e mezzo in cui la ricerca sul territorio ha preceduto e orientato la produzione delle opere.

Durante questa immersione, gli artisti hanno intrecciato relazioni con archivi locali, artigiani e realtà storiche della città, cercando le tracce di storie e narrazioni apparentemente dimenticate. Gli artisti si sono confrontati con le trasformazioni del tessuto urbano, con lo spopolamento e la mutazione identitaria dei quartieri, con la memoria industriale sedimentata negli spazi e negli oggetti, con la stratificazione sociale e storica che percorre la città in profondità.

Primo ciclo

Ornella Cardillo e Natalya Marconini Falconer
12 maggio - 20 luglio 2025

Secondo ciclo

Giuseppe Lo Cascio e Stella Rochetich
25 agosto - 13 novembre 2025

Mostra

A te non resta che abitare questo desiderio
13.11.2025 - 01.02.2026







A TE NON RESTA CHE ABITARE QUESTO DESIDERIO
ORNELLA CARDILLO, GIUSEPPE LO CASCIO, NATALYA MARCONINI FALCONER E STELLA ROCHETICH - A CURA DI SOFIA SCHUBERT
13.11.2025 - 01.02.2026
Numero visitatori: 610

La mostra collettiva ha riunito le opere dei quattro artisti, Ornella Cardillo, Giuseppe Lo Cascio, Natalya Marconini Falconer e Stella Rochetich, che hanno partecipato alla prima edizione di **Atelier Elpis**. L'intento specifico del programma è stato quello di spingere gli artisti a una profonda esplorazione di Milano, delle sue storie e delle sue dinamiche di intensa trasformazione, riprendendo l'approccio già consolidato con il progetto di Una Boccata d'Arte.

In alto:
A te non resta che abitare questo desiderio
 (inaugurazione)

In basso:
A te non resta che abitare questo desiderio
 Stella Rochetich e Ornella Cardillo
 Installation View





A sinistra:
A te non resta che abitare questo desiderio
 Natalya Marconini Falconer
 Installation View

A destra:
A te non resta che abitare questo desiderio
 Giuseppe Lo Cascio
 Installation View



Public program ed eventi collaterali



IL TEMPO E L'ACQUA
LABORATORIO A CURA DI SABRINA
MEZZAQUI E CLAUDIA LOSI
LABORATORIO 17 - 18 - 19 OTTOBRE 2025
RESTITUZIONE PUBBLICA DAL 22 OTTOBRE
AL 2 NOVEMBRE 2025
Numero partecipanti: 72

I partecipanti al laboratorio hanno esplorato il libro *Il tempo e l'acqua* di Andri Snær Magnason (ed. Iperborea), utilizzando le sue pagine, parole, immagini e spazi bianchi. L'approccio, pratico e diretto, ha impiegato tecniche semplici come tagliare, strappare, piegare e infilare. Il lavoro si è focalizzato sul rapporto tra il vuoto e il pieno, la luce e il buio, e ha creato un dialogo visivo e concettuale con il testo. Questo ha permesso di sviluppare un'installazione, completata durante il laboratorio, e presentata al pubblico dalla settimana successiva.





PAESI MIEI - STORIE E GESTI DI UNA BOCCATA D'ARTE
UNA MOSTRA DI FONDAZIONE ELPIS IN COLLABORAZIONE CON TOAST PROJECT
06.11 - 21.12 - MANIFATTURA TABACCHI, FIRENZE - EDIFICIO B12
Numero visitatori: 1213

Fondazione Elpis presenta in collaborazione con **Toast Project** la mostra collettiva *Paesi miei. Storie e gesti di Una Boccata d'Arte*, ospitata da Manifattura Tabacchi a Firenze e visitabile gratuitamente dal 6 novembre al 21 dicembre 2025. La mostra racconta l'esperienza di Una Boccata d'Arte, il progetto diffuso che dal 2020 invita ogni anno venti artisti e artiste a realizzare interventi in altrettanti borghi italiani, uno per ogni regione.

Negli spazi dell'Edificio B12, le opere, originariamente pensate per paesaggi, piazze e architetture locali, mantengono viva la memoria dei luoghi da cui provengono, trasformando l'esperienza dei territori in nuovi racconti visivi.

In mostra le opere di **Giuseppe Abate, Roberto Casti, Adele Dipasquale, Gabriele Ermini, Bibi Manavi, Qeu Meparishvili, Aiko Shimotsuma,**

insieme all'intervento-archivio di **Atelier Tatanka** che mappa i sei anni del progetto. Lungo tutta la sua durata, *Paesi miei* sarà animata da un **public program** di incontri e proiezioni: ogni mercoledì, *Storie di Una Boccata d'Arte* propone dialoghi con artisti e curatori, mentre giovedì 4 dicembre l'evento **Voices - A Più Voci**, a cura di **Threes**, presenterà le performance di **Sara Persico** e del duo **Babau**.

Paesi miei è un invito a riscoprire l'Italia attraverso le sue comunità, le sue pratiche e i suoi paesaggi, dove l'arte diventa racconto condiviso e memoria viva.

Paesi miei. Storie e gesti di Una Boccata d'Arte
 Atelier Tatanka
 Installation View



A sinistra:
Paesi miei. Storie di Una Boccata d'Arte
Qeu Meparishvili
Installation View

In alto a destra:
Paesi miei. Storie di Una Boccata d'Arte
Atelier Tatanka
Installation View

In basso a destra:
Paesi miei. Storie di Una Boccata d'Arte
Inaugurazione





**LABORATORI DIDATTICI
VISITE CREATIVE PER FAMIGLIE
DA GENNAIO A MAGGIO 2025**

Attorno alle mostre:

YOU ARE HERE. Central Asia

Sono stati realizzati 3 laboratori didattici che hanno coinvolto 27 partecipanti. Durante i laboratori i bambini, dopo una visita guidata alla scoperta dei paesi dell'Asia centrale, sono stati invitati a lavorare con i tessuti creando la propria rielaborazione delle opere viste in mostra.

DOVE NON SONO MAI STATO, LÀ SONO

Una Boccata d'Arte: 5 anni, 100 borghi, 100 artisti

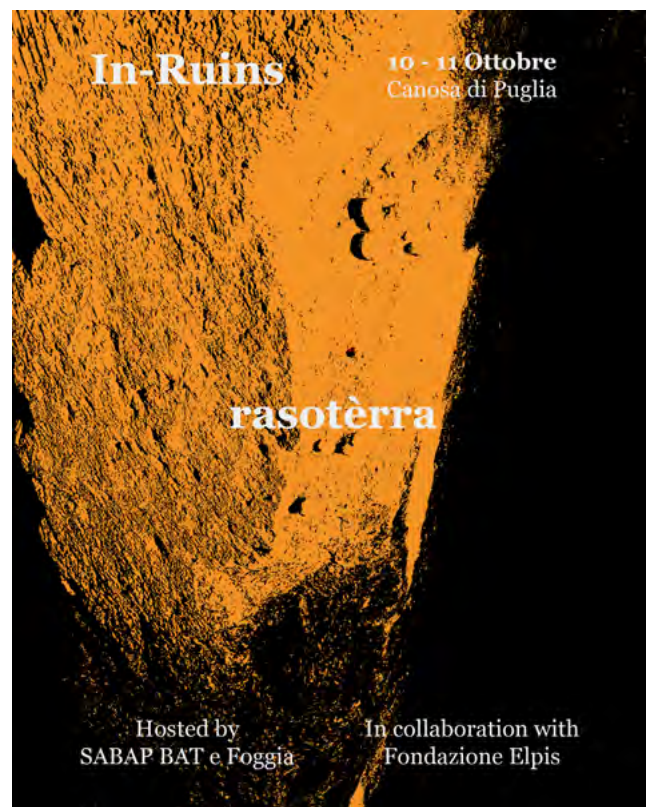
Durante la mostra è stato proposto un laboratorio in cui i bambini, guardando una cartina dell'Italia, sono stati invitati a conoscere la realtà dei borghi italiani, disegnando e scrivendo i loro pensieri su un borgo che hanno nel cuore o immaginandone uno.

A sinistra e a destra in alto:
Laboratori didattici per la mostra
YOU ARE HERE. Central Asia

A destra in basso:
Laboratorio didattico per la mostra
Dove non sono mai stato là sono



Collaborazioni speciali



IN-RUINS VI EDIZIONE, CANOSA DI PUGLIA, 2025

Anche quest'anno Fondazione Elpis ha collaborato con In-ruins, programma itinerante di residenze artistiche dedicato a esplorare l'incontro tra arte contemporanea e archeologia. In-ruins 2025 si è tenuto per la prima volta in Puglia, scegliendo Canosa di Puglia come focus ed esplorando l'archeologia diffusa e sotterranea dell'intera città. La VI edizione, *rasotèrra*, ha visto la partecipazione di cinque artisti: Balam Bartolomé (Messico), Xenia Benivolski (Canada), Giuseppe Di Liberto (Italia), Benedetta Fioravanti (Italia), Steffi Stouri (Grecia).



Highlights 2025

FONDAZIONE ELPIS



UNA BOCCATA D'ARTE



04

Struttura
organizzativa,
governance
e gestione

Sistema di governo e controllo

Fondazione Elpis è stata fondata da Marina Nissim, che potrà designare la persona destinata a sostituirla ed assumere il ruolo di Fondatore con tutte le prerogative alla stessa attribuite dal presente statuto. Qualora il Fondatore non abbia proceduto alla designazione del suo sostituto, le funzioni e prerogative allo stesso attribuite saranno di competenza del Consiglio d'Amministrazione.

L'Ente fin dalla sua costituzione è stato gestito da un Consiglio di Amministrazione, come previsto dallo Statuto. Il Consiglio di Amministrazione è composto da un minimo di 3 a un massimo di 7 componenti. Al Consiglio di Amministrazione si applicano le norme previste al Capo III del Codice del Terzo Settore, all'art. 26 e successivi.

Al Consiglio di Amministrazione è attribuita l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Fondazione. Il potere di rappresentanza attribuito agli amministratori ai sensi dello Statuto è generale. Il Consiglio può delegare parte dei suoi poteri ad uno o più dei suoi membri, ovvero ad un Comitato esecutivo composto da tre dei suoi membri; può nominare procuratori per determinati atti o categorie di atti, il tutto nei limiti individuati con propria deliberazione assunta e depositata nelle forme di legge.

Per quanto concerne la struttura di governo, si evidenzia il processo di gestione democratico e di partecipazione all'attività della Fondazione, il cui Consiglio di Amministrazione nel corso del 2025 si è riunito più volte e la partecipazione media è stata del 100%.

Di seguito la composizione dell'organo amministrativo al 31/12/2025:

Presidente a vita:

- Marina Nissim

Consiglieri:

- Leone Manfredini, prima nomina del 21/07/2020
- Salomone Nick Benveniste, prima nomina del 21/07/2020
- Clarice Pecori Giraldi, prima nomina del 21/07/2020
- Cino Lorenzo Vitta, prima nomina del 25/11/2024

Nel corso del 2025 la carica di Consigliere è stata ricoperta a titolo gratuito.

I Consiglieri del Consiglio di Amministrazione sono in carica fino al CdA di approvazione del Bilancio di Esercizio al 31/12/2027.

Il Presidente della Fondazione è individuato, a vita, nella persona del Fondatore. Qualora il Fondatore venga meno per dimissioni, decadenza, permanente impedimento o decesso senza aver nominato un successore, il Presidente verrà scelto dal Consiglio di Amministrazione al suo interno, con deliberazione presa a maggioranza.

Il Presidente ha la legale rappresentanza della Fondazione di fronte ai terzi ed in giudizio. Il Presidente convoca e presiede le riunioni del Consiglio di Amministrazione ed esercita i poteri che il Consiglio gli delega in via generale o di volta in volta.

In caso di urgenza può adottare i provvedimenti di competenza del Consiglio di Amministrazione, salva la ratifica da parte di questo nella sua prima riunione.

Il Presidente ha la facoltà di rilasciare procure speciali per singoli atti e di nominare avvocati e procuratori alle liti.

La Fondazione ha conferito l'incarico di revisione alla società PricewaterhouseCoopers SpA, con un compenso annuale stabilito in € 4.000.

In aggiunta, la Fondazione ha designato il Dott. Massimo Pometto quale Sindaco Unico, attribuendogli un compenso annuo di € 4.000. In qualità di Organo di Controllo, il Sindaco Unico vigila sull'osservanza della Legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sulla adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento.

Esercita inoltre compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, ed attesta che il Bilancio Sociale è stato redatto in conformità alle linee guida ministeriali.

Struttura organizzativa

Alla data del 31 dicembre 2025 il team della Fondazione risultava composto da 5 dipendenti. Il personale ha svolto le proprie attività in stretta collaborazione con la Presidente e il Consiglio di Amministrazione, con un trattamento economico stabilito in linea con i parametri di mercato.

Il contratto di lavoro applicato ai dipendenti della Fondazione è il Contratto del settore CCNL Commercio Confcommercio.

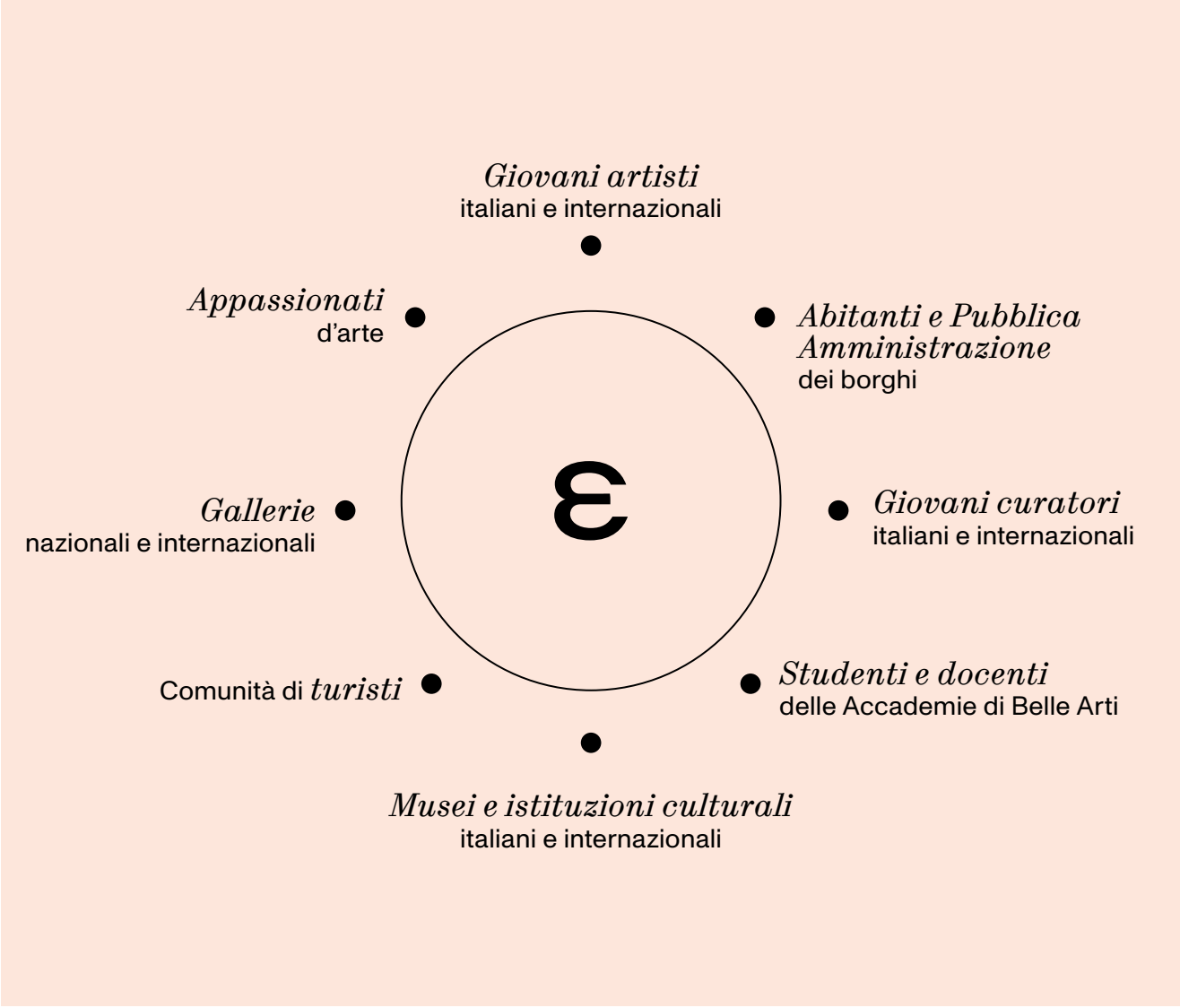
Contratto applicato	Inquadramento	Unità	Dettaglio compens
CCNL Commercio	Quadro	1	RAL coerente con valori di mercato
CCNL Commercio	Impiegati	4	RAL coerente con valori di mercato

Si segnala inoltre che, alla medesima data del 31 dicembre 2025, la Fondazione si avvaleva di una collaborazione occasionale.

Si dà atto che la differenza retributiva tra lavoratori dipendenti non è superiore al rapporto uno a otto così come previsto dall'art. 16 del D.lgs. 117/2017. Il rapporto tra la Retribuzione Annuale Lorda massima e minima dei lavoratori dipendenti della Fondazione nel corso del 2025 è stato di 2,6.

Ai sensi di quanto previsto all'articolo 8 comma 3 lett. b) D.Lgs. 117/2017 si dà atto che le retribuzioni del personale dipendente ed autonomo erogate nell'anno 2025 non superano il 40% rispetto a quelle previste per le medesime qualifiche dai contratti collettivi di cui all'art.51 del D. Lgs.15/06/2015 n.81, salvo casi di personale in possesso di specifiche competenze necessarie allo svolgimento delle attività di interesse generale svolte dalla Fondazione.

Stakeholders



05

Situazione
economico
finanziaria

Stato Patrimoniale

Nel prospetto seguente è presentata la sintesi delle varie voci significative dello Stato Patrimoniale, confrontate con il periodo precedente. Per ogni voce elencata è indicata anche la percentuale di incidenza che ogni voce ha sul suo totale.

SINTESI DI STATO PATRIMONIALE	31/12/2025	% INC.	31/12/2024	% INC.
Totale attivo corrente	321.003	53,74%	490.253	57,91%
Totale immobilizzazioni	275.690	46,16%	356.293	42,09%
TOTALE ATTIVO	597.311	100,00%	846.575	100,00%
Passivo corrente	185.070	30,98%	216.459	25,57%
Passivo consolidato	35.925	6,01%	42.989	5,08%
TOTALE PASSIVO	220.995	36,99%	259.448	30,65%
CAPITALE NETTO	376.316	63,01%	587.127	69,35%
TOTALE PASSIVO E CN	597.311	100,00%	846.575	100,00%

Rendiconto Gestionale

Nel prospetto seguente è presentata la sintesi delle varie voci significative del Rendiconto Gestionale, confrontate con i valori dell'anno precedente. Per ogni voce elencata è indicata anche la percentuale di scostamento rispetto all'esercizio precedente.

SINTESI RENDICONTO GESTIONALE	31/12/2025	31/12/2024	% SCOST.
Costi e oneri attività interesse generale	1.861.563	1.540.642	20,84%
Ricavi e proventi attività interesse generale	1.654.308	1.617.359	2,28%
AVANZO/DISAVANZO ATTIVITÀ INTERESSE GENERALE	-207.255	76.717	-370,15%
Ricavi attività finanziarie e patrimoniali	2.738	19.438	-85,91%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	-204.517	96.155	-312,69%
Imposte	19.577	22.852	-14,33%
AVANZO/DISAVANZO DI GESTIONE	-224.094	73.303	-405,71%

PROVENIENZA DELLE RISORSE FINANZIARIE

Fondazione Elpis, come previsto dall'articolo 7 del D.lgs. 117/2017, nell'anno 2025 ha ricevuto contributi esclusivamente in forma di liberalità e pertanto senza alcuna natura corrispettiva.

Le erogazioni raccolte, per un totale pari ad € 1.600.000, tutte in denaro, riguardano esclusivamente donazioni ricevute dai Fondatori e sono state effettuate al fine di sostenere le iniziative della Fondazione.

Tutti i contributi ricevuti sono andati a sostegno delle iniziative precedentemente descritte. In considerazione della provenienza delle risorse finanziarie, la Fondazione non svolge attività di raccolta fondi.

Nel corso del 2025, così come per gli esercizi precedenti, la Fondazione non ha ricevuto contributi pubblici.

CRITICITÀ, CONTROVERSIE E CONTENZIOSI

Nel corso del 2025 non vi sono state segnalazioni da parte degli amministratori di eventuali criticità emerse nella gestione, né sono emersi elementi o fattori che possano compromettere il raggiungimento dei fini istituzionali.

Al momento della redazione del presente Bilancio Sociale non vi sono controversie né contenziosi in corso.

Nell'anno 2025 non si sono registrati impatti ambientali e/o altri impatti negativi rilevanti di natura sociale connessi alle attività svolte dalla Fondazione.

OPERAZIONI REALIZZATE CON PARTI CORRELATE

Ai sensi del punto 16 del D.M. 39 del 5 marzo 2021, si segnala che nel corso dell'esercizio 2025 sono state poste in essere operazioni con parti correlate.

In particolare, la Fondatrice ha stipulato con la Fondazione, nel corso dell'anno 2022, un contratto di comodato gratuito avente ad oggetto l'immobile adibito a sede espositiva della Fondazione, tuttora in essere alla data di chiusura dell'esercizio.

Si segnala, infine, le erogazioni liberali ricevute dalla Fondazione sono state effettuate dalla Fondatrice.

PROSPETTO ILLUSTRATIVO DEI COSTI E DEI PROVENTI FIGURATIVI

Al 31/12/2025 non vi sono costi o proventi figurativi iscritti in bilancio.

COPERTURA DEL DISAVANZO DI ESERCIZIO

Essendo venuto meno l'impegno della riserva a suo tempo vincolata per decisioni dell'Organo Istituzionale, si propone di utilizzare totalmente detta riserva a copertura del disavanzo d'esercizio pari a € 224.094, e dei disavanzi riportati dagli esercizi precedenti, che unitamente al Fondo di Dotazione, per € 136.967, garantisce la completa copertura dei disavanzi accumulati.

06

Metodologia
adottata
per la redazione
del Bilancio Sociale

Metodologia adottata per la redazione del Bilancio Sociale

Il Bilancio Sociale, in conformità a quanto stabilito dall'art. 14 del Codice del Terzo Settore D.Lgs. n. 117/2017 (di seguito anche "CtS"), si propone di:

- fornire a tutti i portatori di interesse un quadro complessivo delle attività.
- fornire informazioni utili sulla qualità dell'attività anche sotto il profilo etico-sociale.
- analizzare il ruolo svolto nella società civile, evidenziando e divulgando il sistema valoriale e culturale di riferimento dell'organizzazione.
- dimostrare ed informare sul valore aggiunto che le attività rilasciano all'intera comunità di riferimento.
- diventare uno strumento per rendicontare le ricadute sociali in termini di utilità, di legittimazione ed efficienza delle attività svolte.
- essere uno strumento di riflessione per tutti gli attori impegnati nell'organizzazione per il miglioramento dei servizi, dei prodotti, del rapporto sia con utenti, soci, lavoratori, finanziatori, clienti e fornitori, sia nel rispetto della dignità e dei diritti umani, con particolare attenzione alla sicurezza sul posto di lavoro ed al rispetto dell'ambiente.

Il Bilancio Sociale è stato redatto secondo le linee guida adottate con decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali del 4 luglio 2019 "Adozione delle Linee guida per la redazione del Bilancio Sociale degli enti del terzo settore", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 186 del 9 agosto 2019. Tali linee guida definiscono i seguenti principi di redazione del Bilancio Sociale:

- Completezza: Vanno identificati tutti i principali stakeholder e quindi inserite le informazioni

rilevanti di interesse di ciascuno.

- Rilevanza: Vanno inserite, senza omissioni, tutte le informazioni utili ad una valutazione da parte degli stakeholder.
- Trasparenza: Vanno chiariti i criteri utilizzati per rilevare e classificare le informazioni.
- Neutralità: Le informazioni vanno rappresentate in modo imparziale, documentando quindi aspetti positivi e negativi.
- Competenza di periodo: Vanno documentati attività e risultati dell'anno di riferimento.
- Comparabilità: Vanno inseriti per quanto possibile dati che consentano il confronto temporale (come un certo dato varia nel tempo) e spaziale (confrontando il dato con quello di altri territori/enti).
- Chiarezza: È necessario utilizzare un linguaggio accessibile anche a lettori privi di specifica competenza tecnica.
- Veridicità e verificabilità: Va fatto riferimento alle fonti utilizzate.
- Attendibilità: Bisogna evitare sovrastime o sottostime e non presentare dati incerti come se fossero certi.
- Autonomia: Laddove sia richiesto a soggetti terzi di collaborare alla redazione del Bilancio, ad essi vanno garantite autonomia e indipendenza nell'esprimere giudizi.

In conformità a quanto stabilito dall'art. 14 del Codice del Terzo Settore D.Lgs. n. 117/2017, il presente Bilancio Sociale è stato diffuso attraverso il deposito presso il registro unico nazionale del Terzo Settore (RUNTS) e la pubblicazione sul sito internet della Fondazione.

07

Relazione dell'Organo di Controllo

Relazione dell'Organo di Controllo

BILANCIO SOCIALE AL 31.12.2025

AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Rendicontazione della attività di monitoraggio e dei suoi esiti

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, d.lgs. n 117/2017 (d'ora in avanti Codice del Terzo settore, o CTS), ho svolto nel corso dell'esercizio 2025 l'attività di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale da parte di Fondazione Elpis ETS, con particolare riguardo alle disposizioni di cui agli artt. 5, 6, 7 e 8 dello stesso Codice del Terzo settore.

Tale monitoraggio, eseguito compatibilmente con il quadro normativo attuale, ha avuto ad oggetto, in particolare, quanto segue:

- la verifica dell'esercizio in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale di cui all'art. 5, co. 1, Codice del Terzo settore per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, nonché, eventualmente, di attività diverse da quelle indicate nell'art. 5, co. 1, del Codice del Terzo settore, purché nei limiti delle previsioni statutarie e in base a criteri di secondarietà e strumentalità stabiliti con d.m. 19.5.2021, n. 107;
- il rispetto, nelle attività di raccolta fondi effettuate nel corso del periodo di riferimento, dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico, la cui verifica, in linea con quanto previsto dalle linee guida per la raccolta fondi stabilite con d.m. 9.6.2022;
- il perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria; l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori e altri componenti degli organi sociali, tenendo conto degli indici di cui all'art. 8, co. 3, lett. a) - lett. e), del Codice del Terzo settore.

Attestazione di conformità del bilancio sociale alle Linee guida di cui al decreto 4 luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo settore, ho svolto nel corso dell'esercizio 2025 l'attività di verifica della conformità del bilancio sociale, predisposto da Fondazione Elpis ETS, alle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore, emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con d.m. 4.7.2019, secondo quanto previsto dall'art. 14 del Codice del Terzo settore.

L'ente Fondazione Elpis ETS ha dichiarato di predisporre il proprio bilancio sociale per l'esercizio 2025 in conformità alle suddette Linee guida.

Ferma restando le responsabilità dell'organo di amministrazione della predisposizione del bilancio sociale secondo le modalità e le tempistiche previste nelle norme che ne disciplinano la redazione, l'organo di controllo ha la responsabilità di attestare, nei termini legali previsti, la conformità del bilancio sociale alle Linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

All'organo di controllo compete inoltre di rilevare se il contenuto del bilancio sociale risulti manifestamente incoerente con i dati riportati nel bilancio d'esercizio e/o con le informazioni e i dati in suo possesso.

Ho, quindi, verificato che le informazioni contenute nel bilancio sociale siano coerenti con le richieste informative previste dalle Linee guida ministeriali di riferimento. Il mio comportamento è stato improntato a quanto previsto in materia dalle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore, attualmente applicabili. In questo senso, ho verificato anche i seguenti aspetti:

- conformità della struttura del bilancio sociale rispetto all'articolazione per sezioni di cui al paragrafo 6 delle Linee guida;
- presenza nel bilancio sociale delle informazioni di cui alle specifiche sotto-sezioni esplicitamente previste al paragrafo 6 delle Linee guida, salvo adeguata illustrazione delle ragioni che abbiano portato alla mancata esposizione di specifiche informazioni;
- rispetto dei principi di redazione del bilancio sociale di cui al paragrafo 5 delle Linee guida, tra i quali i principi di rilevanza e di completezza che possono comportare la necessità di integrare le informazioni richieste esplicitamente dalle linee guida.

Sulla base del lavoro svolto non sono pervenuti alla mia attenzione elementi che facciano ritenere che il bilancio sociale dell'ente Fondazione Elpis ETS non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle previsioni delle Linee guida di cui al d.m. 4.7.2019.

Milano, 12 Giugno 2026

L'organo di controllo





fondazione elpis

Sede legale: Via G.B. Pirelli 19, 20124 Milano

Spazio espositivo: Lavanderia - Via A. Lamarmora 26, 20122 Milano

Uffici e public program: Villa - Via Orti 25, 20122 Milano

+39 0289745372

fondazioneelpis.org